



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIUSEPPE IMPASTATO"

Via Luigi Gastinelli n. 58 - 00132 Roma | C.F.: 97616400582 C.M.: RMIC8CR006

Tel. 0622180417 E-mail PEO: rmic8cr006@istruzione.it PEC: rmic8cr006@pec.istruzione.it

Sito web: www.icgiuseppeimpastato.edu.it



Roma, 02 Settembre 2024

A tutta la Comunità scolastica

ELOGIO DI UNA SCUOLA MERAVIGLIOSAMENTE IMPERFETTA

“Considerando in retrospettiva il mio lungo percorso ... credo di poter affermare che nella ricerca scientifica, né il grado di intelligenza né la capacità di eseguire e portare a termine con esattezza il compito intrapreso, siano i fattori essenziali per la riuscita e la soddisfazione personale. Nell’una e nell’altra contano maggiormente la totale dedizione e il chiudere gli occhi davanti alle difficoltà; in tal modo possiamo affrontare problemi che altri, più critici e più acuti, non affronterebbero.

Senza seguire un piano prestabilito, ma guidata di volta in volta dalle mie inclinazioni e dal caso ho tentato... di conciliare due aspirazioni inconciliabili, secondo il grande poeta Yeats: <Perfection of the life, or of the work>. Così facendo... ho realizzato quella che si può definire <imperfection of the life and of the work>. Il fatto che l’attività svolta in modo così imperfetto sia stata e sia tuttora per me fonte inesauribile di gioia, mi fa ritenere che l’imperfezione nell’eseguire un compito che ci siamo prefissi o ci è stato assegnato, sia più consona alla natura umana così imperfetta che non la perfezione”.

(Dall’Elogio dell’imperfezione di Rita Levi-Montalcini)

Queste riflessioni di una donna che è stata e tutt’oggi rappresenta una delle più importanti e preziose personalità scientifiche del secolo scorso, mi hanno colpita in un particolare momento, in cui fortissima si imponeva la spinta alla ricerca del cambiamento volto a conciliare il proprio percorso di vita e di lavoro.

Può succedere che le aspettative che abbiamo su noi stessi o di chi ci è accanto ci condizionino nella ricerca di una “perfezione” che non si addice alla natura umana e che spesso in realtà ci paralizza e ci blocca lì dove siamo, precludendoci la possibilità di nuove e inaspettate scoperte e opportunità che solo la ricerca e la creatività che nascono dall’“imperfezione” possono prospettare.

Negli anni trascorsi in questa scuola l’“imperfezione” è stata la spinta di una crescita continua e inarrestabile. Nel tentativo di governare le disarmonie di un

sistema complesso, qual è quello educativo scolastico, dovute al susseguirsi continuo di norme che, lungi dal perseguire la tanto auspicata semplificazione, in realtà spesso si sovrappongono e si contraddicono, abbiamo cercato insieme di tracciare un percorso che tra mille quotidiane difficoltà coltivasse il senso di umanità che mette al centro la persona.

Attraverso il più ampio e libero confronto culturale, non ci siamo mai arenati in sterili dibattiti su pregiudizievoli posizioni ideologiche.

Anno dopo anno abbiamo costruito e reso forte la nostra comunità scolastica, pronta ad accogliere in modo flessibile, critico e costruttivo i cambiamenti, ma altrettanto decisa a difendere e salvaguardare la ricchezza di competenze professionali, dalle quali nascono con dedizione e impegno quotidiani idee, azioni, progetti, esperienze, percorsi...; insieme alla serenità e al benessere di un ambiente lavorativo in cui respirare rispetto reciproco, disponibilità al dialogo e al confronto, umiltà nell'indagare e riconoscere i propri errori, il coraggio nel percorrere nuove strade per trovare soluzioni, correggere se stessi e migliorare.

L'“imperfazione” è, dunque, una componente fondamentale dell'evoluzione che seleziona naturalmente non il più forte, né il più intelligente, ma chi sa adattarsi meglio ai cambiamenti.

Ciò che avviene in natura nelle organizzazioni sociali deve fare i conti con l'etica che vede nell'“imperfazione” il valore e la virtù di chi sa operare con competenza (sapere, saper fare e saper essere) e resilienza in tutti gli ambiti di vita e di lavoro senza cedere al compromesso di scorciatoie, favoritismi, personalismi..., indossando la maschera di una “perfezione” apparente e inesistente.

All'inizio di questo nuovo anno scolastico vorrei augurare a tutti noi di saper rendere ogni giorno un “elogio all'imperfazione”, affinché sia la nostra guida, il nostro nuovo modo di guardare le cose e le persone, abbattendo il muro delle aspettative, che non si riuscirà mai a scavalcare e che impedisce di vedere e scoprire cosa c'è oltre.

Apriamo gli occhi della mente e del cuore in noi stessi e nei nostri bambini e ragazzi, affinché siamo capaci di cogliere e accogliere l'imprevisto, l'improbabile e l'inaspettato come opportunità di crescita e di arricchimento umano e professionale, ricordando l'importanza e il valore del camminare insieme e uniti per essere forti di fronte alla paura, alle difficoltà e alle inevitabili prove della vita.

Proseguiamo il nostro percorso consapevoli del punto di partenza, felicemente ignari di ciò che troveremo lungo la strada, fiduciosi nella bellezza del traguardo.

Buon anno scolastico a tutti!

F.to Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Daniela Monaco